(3

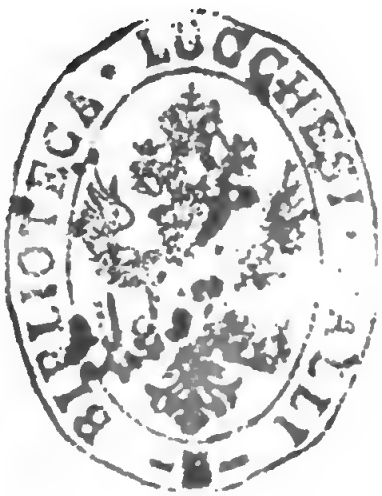
NON GIURARE

PROVERBIO

IN UN ATTO IN VERSI MARTELLIANI

DI

NAPOLEONE PANERAI



MILANO 1872
PRESSO L'EDITORE CARLO BARBINI
Via Chiaravalle, N. 9.

69401

Tutti i diritti riservati.

Legge 25 *giugno* 1865, *N.* 2337.

Tip. Guglielmini.

All' Illustrissimo Signor Commendatore

AGOSTINO GARNERI

Questo povero tributo di riconoscenza, non è certo quello a cui Le danno dritto i benevoli incoraggiamenti che Ella si compiacque di porgere a' miei timidi tentativi comici.

Voglia quindi dimenticare la umiltà del dono e ricordare soltanto il sentimento che lo ha suggerito.

Della S. V. Illust. Dev.

NAPOLEONE PANERAI.

Firenze 11 *maggio* 1872

NON GIURARE

PERSONAGGI

La Contessa ALTOMONTE, vedova
CHIARINA, amica e lettrice della Contessa.
Il conte DECIO MONCASTELLO.
Il Conte AMILCARE MONCASTELLO, suo nipote.
ANTONIO, servo della Contessa.

L'azione si finge presso Firenze in una Villa della Contessa. — Epoca 1700.

ATTO UNICO

Sala con quattro porte.

SCENA PRIMA

La Contessa e Chiarina.

(*sedute l' una a destra, l' altra a sinistra della scena. La Contessa legge sorridendo, una lettera*).

CHIARINA

Parmi che quella lettera, se non sono indiscreta,
In quest' Eremo porti . . .

CONTESSA

(*cessando di leggere*).
Una notizia lieta.

CHIARINA

Meno male! e potrei saperla?

CONTESSA

E perchè no?

CHIARINA

Vediam se l'indovino. Dobbiam partire!

CONTESSA

Ohibò!

Mia povera Chiarina, nel leggere sei destra,
Ma nell'indovinare non sei del par maestra.

CHIARINA

Egli è perchè niun'altra nuova mi sembra bella,
Fuorchè quella d'andarmene.

CONTESSA

Ti compatisco!

CHIARINA

Oh bella
Firenze mia diletta! Quando verrà quel dì
Che a sospirar non t'abbia, condannata a star qui
Per contemplar di te, da questi clivi umili
Soltanto le tue cupole ed i tuoi campanili?

CONTESSA

Bugiardella... confessalo. Io so perchè t'adiri.
Alle mura natie non volgi i tuoi sospiri;
E la bella Firenze, per quanto bella sia,
Non vale dei suoi giovani l'amabil leggiadria.
Il David, il Persèo, la gran torre di Giotto,
Sono stupende cose per un artista, un dotto;
Ma per te!... son bazzeccole; il tuo buon gusto
[inclina
Alle statue di carne in Cipria ed in marsina.

CHIARINA

Ma certamente! è un mese che siamo qua sepolte
In mezzo a questi boschi, a queste macchie folte
Senza incontrar la faccia d' un uomo... purchessia,
Foss' ella pur d' un Fauno... d' un Satiro! Vorria
Piuttosto essere rimasta in Russia, fra i Cosacchi,
Che vestono di pelli e han tanto di mustacchi,
Che stare un altro mese qui, per il gusto matto
Di giuocare... a sbadigli senza vedere un gatto.

CONTESSA

Ingrata! e il nostro Skakespeare non lo conti per
[niente?
È tanto grande il fascino di quel genio potente
Che in legger le sue pagine, cara la mia fanciulla
L' ore ed i giorni volano.

CHIARINA

No, non è vero nulla!
Skakespeare, quand'era vivo, io contrastar non
[voglio
Che fosse bello, adesso è un Skakespeare... di
[foglio
Di cui non so che farmi: sempre pien d'uccisioni,
Di spettri, di veleni... fa venire i bordoni!

CONTESSA

Sacrilega? d'Amleto oseresti dir male?

CHIARINA

Per me l' avrei cacciato in un qualche spedale.

CONTESSA

Che orrore! ma Chiarina... dici così per celia?

CHIARINA

No, davvero! Scusatemi, vorreste essere Ofelia,
Aver il padre ucciso, dar la volta al cervello,
Annegarvi cantando nell'acque d'un ruscello,
Per un pazzo d'Amleto che facesse un carnajo
Di cinque o sei persone... da vero macellajo?

CONTESSA

Or via, si vede proprio che il nostro isolamento
T'ha guastato lo spirito. Accostati un momento.

CHIARINA

(*fà un atto d'impazienza*).

CONTESSA

Non farmi l'ostinata.

CHIARINA

(*c. s.*)

CONTESSA

Andiam, mettiti qui.
(*accennandogli uno sgabelletto ai suoi piedi*).
Ma sai che mi fai ridere?

CHIARINA

(*si mette scorrucciata sullo sgabello*).

CONTESSA

Via, non mi star così.
Dammi un bel bacio.

CHIARINA

(*eseguisce*).

CONTESSA

Or dimmi, che cosa mi darai
In cambio d'un piacere qual non provasti mai:
Tal che sembrar ti faccia un poeta elevato
Il mio povero Skakespeare che hai tanto malmenato.

CHIARINA

Se diceste davvero...

CONTESSA

Non burlo in verità.

CHIARINA

Che cosa vi darei? che cosa... chi lo sa!
La mia veste di stoffa... la scatola dei nèi...
Il mio vezzo di perle... oppure... non saprei...
Cento baci di seguito senza prender respiro!

CONTESSA

Sta bene! ma gli voglio bada! se no m'adiro.

CHIARINA

Metto in ordin le labbra ma ancor non ci credo.

CONTESSA

(*mostrandole la lettera*).

Vedi tu questa lettera?

CHIARINA

È tanto che la vedo.

CONTESSA

Questa è la verga magica, l'ampolla degli incanti,
Il tocca-e-sana, il nettare...

CHIARINA

Ma insomma, andiamo avanti.
Non mi fate languire, levatemi di pena.

CONTESSA

(*leggendo*).

« Nipote mia. — Mi scrive la marchesa Serena.
« A un caso strano, o meglio ad una indiscre-
[zione
« Debbo il saper, che dopo una lunga escursione
« In cui faceste il giro del globo, or vi godete
« Le delizie dei campi... »

CHIARINA

(*declamando*).

« E nel ruscel bevete! »
Povera zia Serena! Ci ha proprio indovinato,
Che Dio glielo perdoni! Oh, se avesse provato,
Com'io provai pur troppo! l'ineffabil piacere
Di vegetar qui sola...

CONTESSA

Ma dunque vuoi tacere?
Se debbo seguitare...

CHIARINA

Non fiato.

CONTESSA

(*leggendo*).

« Mio fratello
« E mio nipote, Amilcare e Decio Moncastello,
« Che son due cavalieri compiti ed eccellenti,
« Come vedrete... »

CHIARINA

Dice così?

CONTESSA

Vuoi che l'inventi?
Guarda.
(*mostrandole la lettera*).

CHIARINA

Che bella cosa! finirei di patire.
(*saltando*).

CONTESSA

Fermati, via.

CHIARINA

Che gioia!
(*c. s.*)

CONTESSA

Ma lasciami finire.

(*legge*).

« Ardon dal desiderio di vedervi dappresso
« E giungeran costà domani, od oggi stesso. »

CHIARINA

Uh cari! benedetti! gli potessi abbracciare!

CONTESSA

In parola d'onore, sei matta da legare.

CHIARINA

Avanti, avanti.

CONTESSA

(*leggendo*).

« Vengono, (vuo' farvene avvisata)
« Decisi a prodigarvi una corte spietata,
« Entrambi risoluti a tendervi lacciuoli
« E sposarvi se occorre. Questi cari figliuoli
« Insomma, hanno giurato di farvi rinunziare
« Alla smania terribile che avete di viaggiare,
« Ed a cui, come dicono, dobbiamo la sventura
« D' esservi sconosciuti, quasi. Mi dò premura
« Dunque, cara contessa, abbenchè non inclini
« All' uno più che all' altro dei nostri Paladini,
« D' accennarvi di volo, che se non è il più bello
« Certo il più ricco è Amilcare, il conte mio fra-
[tello
« Ma Decio mio nipote guadagna in gentilezza

« E in squisito sentire, quanto perde in ricchezza.
« Ciò noto per il caso che in questa circostanza
« Vi convenisse rompere la vostra vedovanza
« A favor d' un dei due con novella catena.
« Cara nipote addio. La vostra zia. Serena. »
Ed or quanto han promesso quelle tue labbra au-
[daci,
Aspetto che mantengano. Su presto! i cento baci?

CHIARINA

(*seria*).

No.

CONTESSA

Perchè mai?

CHIARINA

Perchè... e me lo dimandate?

CONTESSA

Ma... certamente.

CHIARINA

Ebbene, non ve gli meritate.

CONTESSA

Non sei contenta?

CHIARINA

Affatto.

CONTESSA

Ma allor non ti capisco.

CHIARINA

Anzi, d'esser burlata sì bene inorridisco.

CONTESSA

Burlata? che mai dici! da chi?

CHIARINA

Da voi.

CONTESSA

Chiarina!

CHIARINA

E come no scusatemi amabil contessina;
Che c'entro in tutto questo evento fortunato
Io, povera fanciulla io che aveva sperato
Qualche cosa di buono da quel malnato foglio?

CONTESSA

Ma spiegati una volta!

CHIARINA

M'ho da spiegar?

CONTESSA

Lo voglio.

CHIARINA

Vi servo in un momento. Questi due ganimedi
Disposti a consumarsi d'amore ai vostri piedi,
Vengono nientemeno in due « *coll'intenzione*
« *Di sposarvi se occorre.* » Dice la zia: « Benone! »
Dite voi: « Tanto meglio! il caso è singolare, »

Non c'è da far di meglio che lasciarsi adorare
E forse maritarmi di nuovo se mi frulla.
Ma dico... ed io frattanto ?... io .. non ci son per [nulla ?
Se foste sola... *transeat*; vorrei darvene tre,
Ma siamo in due mia cara... uno... lo vuo' per me!
Abbiam sofferto insieme finchè non c' era alcuno,
Vengon due sposatori.. oh bella!... uno per uno.

CONTESSA

Non c' è che dire. È logico il tuo ragionamento.

CHIARINA

Vi pare ?

CONTESSA

Senza dubbio !

CHIARINA

E... dunque ?

CONTESSA

In un momento
Aggiusto la faccenda. Quello che tu vorrai
Fin d'ora t' abbandono intendi ? Sceglierai.

CHIARINA

Evviva ! Eccovi il frutto del vostro capitale.
(*salta al collo della contessa e la bacia*).

CONTESSA

Ora sarai contenta ?

CHIARINA

Felice.

CONTESSA

Manco male!

CHIARINA

Però, manca una cosa: sceglier non posso affatto
Se dei due che aspettiamo non mi fate il ritratto.

CONTESSA

Oh qui mia cara amica, bisogna aver pazienza,
Ed in quanto a ritratti è forza farne senza.

CHIARINA

Perchè?

CONTESSA

Perchè mi sono del tutto sconosciuti.

CHIARINA

Possibile!

CONTESSA

Pur troppo! io non gli ho mai veduti.

CHIARINA

Questa è proprio una cosa da far trasecolare.
Come va la faccenda?

CONTESSA

Va come deve andare

Io partii da Firenze che avea dieci anni appena.
Non conobbi giammai la marchesa Serena
Nè alcun altro parente che vivean lontano...
In certi loro beni dell'agro Chiantigiano.
Mia madre restò vedova, mi tolse dal collegio,
Viaggiammo sempre, e a Londra, lord Fox, che
[m'ebbe in pregio,
Mi chiese in matrimonio, la mamma acconsentì;
Ci sposammo. Era vecchio, poveretto, e morì.
Andammo tosto a Vienna dove perdei mia madre.
Fu là che ti conobbi; le tue doti leggiadre,
Il tuo vivace umore, la favella natìa
Che alfin dopo tanti anni sulle tue labbra udia,
Orfane entrambe... infine mi piacesti, t'amai,
Volli averti compagna... e il resto tu lo sai.

CHIARINA

Questo è un imbroglio.

CONTESSA

Aspetta!

CHIARINA

Che c'è?

CONTESSA

Non ci pensava.
Il foglio della zia ci aiuterà.

CHIARINA

Ma brava.

CONTESSA

La marchesa mi dice, che Amilcare lo zio
È ricco ed è men bello...

CHIARINA

Questo lo piglio io!

CONTESSA

Te ne ringrazio cara, ma a dirtela com'è,
L'altro potrebbe darsi che non piacesse a me.

CHIARINA

Per qual ragione?

CONTESSA

È povero.

CHIARINA

Sentite che sciocchezze!

CONTESSA

Ed io non vuo' piacergli sol per le mie ricchezze.
Eppoi sarà, m'immagino un qualche giovinetto
Figurati, un cugino! No, no, già te l'ho detto
Mi piace più lo zio, uomo grave, posato
Per cui passò stagione di far lo scapestrato.

CHIARINA

Ho capito. Accordate a me la scelta, e poi
Sembra che in conclusione... vogliate sceglier voi.

CONTESSA

Non dico...

CHIARINA

Basta! basta. A voi la precedenza.
L'uno o l'altro è lo stesso, pur ch'io non resti senza.

CONTESSA

A te dunque il cugino.

CHIARINA

E a voi lo zio.

CONTESSA

Sta bene.

CHIARINA

Fra noi gli ultimi patti ora fissar conviene.

CONTESSA

Patti? che patti?

CHIARINA

Diamine! Siete poco avveduta,
Non dobbiam farci cogliere tanto alla sprovveduta.
Come dobbiam condurci, rispetto ai nostri amanti
In erba?

CONTESSA

Dici bene: pensiamoci un po' avanti.
Proponi tu.

CHIARINA

Davvero? mi date facoltà?

CONTESSA

Carta bianca!

CHIARINA

Va bene. Ecco come si fa;
Ma prima un'altra cosa: siete sempre ostinata
Per lo zio?

CONTESSA

Certamente; io non mi son mutata
Niente affatto.

CHIARINA

Pensateci contessa.

CONTESSA

Ci ho pensato
Abbastanza.

CHIARINA

Badate!

CONTESSA

Oh insomma, m'hai seccato

CHIARINA

Basta così, non più. Son ferma pel cugino
Anch'io, non dubitate. Or facciamo un tantino

Di lega difensiva. Se lo zio tentennasse,
Ovver, se addirittura di me s' innamorasse,
Prometto adoperarmi perchè si volga a voi,
Lodando i vostri pregi, le virtù vostre... poi
Che siete bella, ha gli occhi, e lo vedrà da sè.
Farò di tutto insomma perchè non pensi a me.
Voi farete lo stesso col cugino che è mio.
Sè vi piace giurate!

CONTESSA

Lo giuro!

CHIARINA

E giuro anch' io
E se manco alla fede, voglio che mi sia detto,
Falsa e sleale amica!

CONTESSA

E tanto anch' io prometto.
Ma da un istante all'altro potrebbero arrivare
Voglio darmi la polvere, mi voglio imbellettare;
Al primo assalto almeno, vuo' comparire armata.
(*per partire*).

CHIARINA

Pensate alla promessa.

CONTESSA

Credi l' abbia scordata?
Pensaci tu piuttosto.

CHIARINA

È sacro il giuro mio!

CONTESSA

E sacro è il mio del pari. Eccoti un bacio. Addio.
(*bacia Chiarina e parte a sinistra*).

SCENA II.

Chiarina poi Antonio.

CHIARINA

Ah, come son contenta! mi vuo' ben divertire.
Ma cotesti signori, quanto stanno a venire?
Rido della contessa. Lo crede un uom di stocco
E vuol per sè lo zio. Pouh!... che gusto barocco!
Basta! m' importa poco. L' altro sarà più bello,
Più giovane, più allegro...

ANTONIO

(*annunziando*).
Il conte Moncastello.
(*tiene alzata la portiera finchè non è entrato Amilcare, poi parte*).

CHIARINA

(*imbarazzata*).
Oh Dio, povera me!

ANTONIO

(introduce Amilcare e parte).

SCENA III.

Amilcare e detta.

AMILCARE

Contessa amabilissima.

CHIARINA

Signor...

AMILCARE

(M'han detto il vero per bacco! è vezzosissima.)
Perdonerete, spero, al desiderio ardente
D'ammirarvi, dapresso, la fretta d'un parente
Che a piedi avrà varcato i monti e l'Oceano
Per vedervi un istante e poi...

CHIARINA

(interrompendolo).
Ma piano, piano!
Perdono ai vostri monti; ma non posso scusare
Che per l'Oceano a piedi andiate a passeggiare.

AMILCARE

(Ho detto una sciocchezza).

CHIARINA

(Com'è bello e grazioso!
È il cugino senz'altro).

AMILCARE

Il motto è un po' ampolloso
E potreste chiamarlo una fanfaronata;
Ma per voi contessina saprei dar la scalata.
All'Olimpo!

CHIARINA

(Mi prende per la contessa.) Conte
Prego,... Lasciate in pace il mare, il cielo, il monte,
Cantati e ricantati dai seguaci d'Apollo,
Non vuo' per mia cagione, che vi rompiate il collo.

AMILCARE

(Mi piace in fede mia, benchè un pochetto punga.
Bisogna dar l'assalto pria che quell'altro giunga.)
Sembra non approviate il poetico volo
D'un alma...

CHIARINA

Zitto, zitto, Ma... Siete giunto solo!

AMILCARE

Solo? ma solo certamente... cosa intendete dire?

CHIARINA

Come! un altro con voi non doveva venire?

AMILCARE

Ah lo sapete?

CHIARINA

Oh bella! sicuro che lo so.

AMILCARE

(Diavolo!) E di vederlo vi preme assai?

CHIARINA

No, no.
Dimandava così... Sol per curiosità.
Del resto non m'importa.

AMILCARE

(Va bene.) Ma verrà
Più tardi forse. Un caso... un accidente...

CHIARINA

Oh Dio!
Una disgrazia forse?

AMILCARE

No,... sì!... Son stato io,
Per dirla schietta e netta. Feci la gherminella
Di tagliargli di furto la cinghia della sella
E a mezza strada, Paffete!... da cavallo è cascato.
Fui per morir dal ridere! Un pesce infarinato,
Tant'era pien di polvere, parea quando s'alzò.
V'era presso una casa e vi si rifugiò
Per aggiustar la sella. Lo lasciai poverino

Che urlava bestemmiando peggio d'un saracino.
Io senza perder tempo, spronai da disperato
E giunsi qui...

CHIARINA

Scusatemi... un tratto avete usato
Un po... come ho da dire?...

AMILCARE

Ditelo pur villano.

CHIARINA

Veramente...

AMILCARE

Si certo! e dee parervi strano
Che un gentiluom... ma insomma, se lo gettai per terra
Era nel mio diritto. Strattagemmi di guerra.

CHIARINA

Come sarebbe a dire?

AMILCARE

Mi spiego: Uno di noi
A scapito dell'altro volea piacere a voi
E tanto ne stringeva questo desio cocente
Che di comune accordo e irrevocabilmente
Ci dichiarammo guerra. Vincere ad ogni prezzo
Giustificando il fine ogni più strano mezzo!
Per tal modo, gli agguati, i tradimenti stessi
Furono preveduti, concordati e permessi

Presi l'iniziativa io delle ostilità
E il primo fatto d'armi, il vantaggio mi da
Sull'inimico vinto, del piacer sovrumano
Di venir per il primo a baciarvi la mano
E dirvi: se v'amai Contessa, ignota ancora
Nel vedervi si bella ora il mio cor v'adora!
E che se all'amor mio trovar vi debbo ostile
Mi getto capofitto dal primo campanile
Ovver se mi sdegnate, provoco il mio rivale,
L'uccido!... e sarà questo fra tutti il minor male.

CHIARINA

Misericordia!

AMILCARE

Ho detto!

CHIARINA

Che amante impetuoso!
Sembrate ad ascoltarvi un Orlando furioso
Di grazia... risparmiatemi tante carneficine.

AMILCARE

(*incalzante*).

Mi amate?

CHIARINA

Adagio, adagio... ancora no.

AMILCARE

Ma infine...
Non vi dispiaccio?... Ditelo.

CHIARINA

No... non mi dispiacete.

AMILCARE

Di non pospormi all'altro dunque mi promettete?

CHIARINA

(Per forza! se ho giurato) Dell'altro non mi preme
Se debbo amar qualcuno... ne parleremo insieme.

AMILCARE

Posso dunque sperare?...

CHIARINA

Sperate.

AMILCARE

(*baciandole la mano*).
Oh me' beato!

CHIARINA

(Intanto il cuginetto si è bello e dichiarato,
L'altro farà lo stesso con la contessa... Oh Dio!
M'era dimenticata...)

AMILCARE

Che avete, Idolo mio?

CHIARINA

(Mi crede la contessa ed io lo lasciai dire.
Non vorrei palesandomi che s'avesse a pentire.)

AMILCARE

Qualche pensier v'affanna ?

CHIARINA

Caro conte...

AMILCARE

Parlate.

CHIARINA

Io v'ingannai...

AMILCARE

Possibile !

CHIARINA

Ohimè ! Non v'adirate...
Mi chiamaste contessa... Vi lasciai seguitare,
Tanto provai piacere nel sentirvi parlare
Dell'amor che v' ispiro... or mi detesterete
Conte; ma... non son quella... quella che voi credete.

AMILCARE

Non sie e la contessa?

CHIARINA

(Ora va tutto a monte).
(avvicinandosi alla porta per uscire).
Nò. Son la sua lettrice. Vi riverisco conte.

AMILCARE

Fermatevi.

CHIARINA

ironicamente).

L'amore sfumò qual nebbia al vento!

AMILCARE

(*Serio*).

Forse credete d'essere men bella in tal momento,
O mi fate l'ingiuria di reputarmi un vile
Adorator di titoli? Se il vostro stato è umile,
Se non siete contessa... o qualcosa di più
Valete forse meno per la vostra virtù,
Per la bellezza vostra? Dianzi, il confesso, il tuono
Presi d'un damerino, e vi chiedo perdono
Della mia leggerezza. Adesso è un gentiluomo
A cui piacè anzitutto la fama d'onest'uomo,
Che vi prega, o signora, d'accordargli l'onore
D'accettarne col titolo, la mano, il nome, il core.

CHIARINA

Come signore?... (Io provo un non so che!) davvero
Mi offrite... Ma sul serio? (Mi sembra appena vero.)

AMILCARE

V'impegno la mia fede di cavaliere. Ed ora
Non sdegnerete spero, amabile signora,
L'offerta mia?

CHIARINA

Se quasi l'accolsi poco fà,
Di rifiutarla adesso proprio ragion non v'ha.

AMILCARE

Ve ne ringrazio, e torno alla gaiezza usata.
Ed anche voi che al riso mi sembrate inclinata,
Seguite il vostro genio con tutta confidenza.
Tutto va per il meglio. Ardo dall'impazienza
Di veder mio nipote, dirgli che cedo il campo,
Che batto in ritirata, che d'altra fiamma avvampo.

CHIARINA

Come !... a vostro nipote ? a qual nipote ?

AMILCARE

Al mio.
A quel che fece il salto.

CHIARINA

E siete ? (Ohimè !)

AMILCARE

Lo zio ;
Del resto rispettabile quanto altri mai lo fù,
Di Decio Moncastello

CHIARINA

(*cadendo sopra una sedia*).
(Dio ! non nè posso più).

AMILCARE

(*sorpreso*).

Che avete ? Siete pallida.. oh Dio voi vacillate
Cara... cara... , a proposito ! ma come vi chiamate?

CHIARINA

Chiarina.

AMILCARE

Dolce nome ! Chiarina mia, che è stato ?

CHIARINA

Nulla... i nervi... (L'ho fatta bella quand'ho giurato!)
Ma come ? così giovane ... con quelle rosee gote,
Vi permettete d'essere ?...

AMILCARE

(*scherzando*)
Lo zio di mio nipote.
Ed ho ventitre anni.

CHIARINA

Ventitre anni soli ?
Dunque il Nipote è un bambolo ?

AMILCARE

Di quei che fan figliuoli !
Ha un anno più del zio, che tal son diventato
Per grazia dell'Altissimo il giorno in cui son nato,
Ma adesso che ci penso : se me lo permettete
Mi annunzio alla contessa.

CHIARINA

Eh! quanta fretta avete.

AMILCARE

È bella?

CHIARINA

Sì... cioè... non sò... secondo il gusto.
Vi preme che sia bella?
(*con qualche dispetto*).

AMILCARE

(*sorridendo*).
Il rimprovero è ingiusto.
Domando... per sapere.

CHIARINA

(*c. s.*)
E Decio Moncastello
È poi come si dice, più gentile e più bello
Di voi?

AMILCARE

Vi vendicate per rendermi geloso;
Ma ormai più non lo sono.

CHIARINA

Diverreste furioso
Se vi dicessi...

AMILCARE

Cosa ?

CHIARINA

Nulla. (Sono arrabbiata.
In che razza d'impiccio ora mi son cacciata !)

AMILCARE

Che non la siate meco posso almeno sperare ?

CHIARINA

Sì, con voi appunto.

AMILCARE

Oh questa è singolare !
Qual colpa è mai la mia ? che cosa in me v'increbbe?

CHIARINA

La colpa vostra è grande perchè bisognerebbe
Che invece dello zio foste vostro nipote.

AMILCARE

(*fa un moto di stupore*).

CHIARINA

Avete un bel restarvene colle pupille immote
E a bocca spalancata, perchè proprio è così.
M'è proibito d'amarvi Se vi dissi di si...
Non fu già per burlarvi con inganno scaltro;

Ma .. oh Dio !.. fu perchè proprio... vi presi per
[quell'altro.

AMILCARE

Che indovinello è questo ?

CHIARINA

Ma però se mi amate
Davver quanto diceste...

AMILCARE

E ancor ne dubitate ?

CHIARINA

Allora, in quella stanza che v'era destinata
(a sinistra).
Fate un po' di toeletta, date una spazzolata
Agli stivali, all'abito... inumidite gli occhi,
E se vien la contessa, cadete ai suoi ginocchi,
Ditele che mi amate... e che vi affogherete..
Ma ditegliclo forte !... Se perdermi dovete
E se dal lato tenero vi riesce pigliarla
Svenevole com'è... (Dio ! giurai di lodarla).

AMILCARE

Ebben ?

CHIARINA

Se a me vi cede... vedete... caro conte...
Vi prometto di darvi...

AMILCARE

Che cosa ?

CHIARINA

Un bacio in fronte.

AMILCARE

(*per abbracciarla*).

Chiarina !

CHIARINA

(*scostandosi*).

Fermo lì ! (Se fò più giuramenti
Voglio che ad uno mi caschin tutti i denti !)
(*esce a sinistra*).

SCENA IV

Amilcare solo.

AMILCARE

Oh questa sì che è nuova ! la povera ragazza
Temo che in fede mia voglia diventar pazza.
Ha fatto un tale imbroglio fra mio nipote e me
Che ci ho perso la bussola

SCENA V.

Antonio e detto.

ANTONIO

Signor conte.

AMILCARE

Che c'è?

ANTONIO

È giunto un cavaliere ansante, affaticato,
E con grande premura ha tosto dimandato
Dell'Eccellenza vostra.

AMILCARE

(È Decio). Ed or dov'è?

ANTONIO

È scesa la padrona mentre ei parlava a me;
Si annunziò per il conte Decio di lei cugino,
Le offerse il braccio, ed ora passeggiano in giardino
E vi aspettano.

AMILCARE

Vengo. Un momento soltanto
Per scuotermi la polvere.

ANTONIO

(*parte*).

SCENA VI.

Amilcare solo.

AMILCARE

Che debbo fare? Intanto
Sebbene non capisca le smanie di Chiarina,
Farò quanto mi disse... Ecco la contessina
E Decio. Oh Dio! che facce melanconiche e smorte
Andiam per ora in camera e m'ajuti la sorte
(*entra nella seconda porta a sinistra*).

SCENA VII.

La contessa e Decio.

(*la Contessa entra pensierosa e siede a dritta*).

DECIO

(*teneramente*).
Cugina deh! narattemi il dolor che vi affanna

E di pallor vi tinge il volto. Oh, non s'inganna
Il cor d'un caldo amante col silenzio e il diniego.
Qual pena mai vi cruccia ? ditelo , ve ne prego.
Ruppi forse importuno la solitaria quiete
Ove da qualche tempo lungi da ogni uom vivete ?
O turbai la dolcissima soave rimembranza
Di qualche amor...

CONTESSA

Nol dite conte... Soffro abbastanza
Perchè non accresciate colle vostre parole
La mia tristezza. (Oh Dio ! perchè giurai ?)

DECIO

Mi duole,
Ah si, credetelo ! mi duol che in questo ameno
Ritiro, in cui trascorrere dovea lieto e sereno
Il viver vostro , porti ora melanconia
L'uom, che la folle speme di farvi sua nutria ;
Folle, sì, vuo' ripeterlo. Ma se restarvi accanto,
Una stilla, una sola ! dee costarvi di pianto,
Io me n'andrò, vel giuro ! donde partito sono
Chiedendovi in ginocchio dell'ardir mio, perdono.
(*s'inginocchia*).

CONTESSA

(*turbata*).
Partir voi ? Decio... Alzatevi .. e se è ver che mi
[amate...

DECIO

Più di me stesso!

CONTESSA

Ebbene... perchè partir?.. restate.

DECIO

(*baciandole con trasporto la mano*).
Ah, cugina adorabile! Sperar dunque mi lice?

CONTESSA

Oh no! .. non dissi questo. (Quanto sono infelice!)

DECIO

(*alzandosi*).
V'incresco ohimè! lo veggo. Oh quanto m'ingannai
Quando all'idea che amarvi poteste m'avezzai,
Contemplando fanciullo l'immagine adorata
Che meco porto ognora.
(*toglie dal seno un ritratto e lo bacia*).

CONTESSA

Quale?

DECIO

(*dandole il ritratto*).
Mi fu donato
Da vostra madre, il giorno che n'andaste lontana
Dalla patria.

CONTESSA

Che vedo!... Qual sensazione arcana
Proviam, non è egli vero ?, quando oramai provetti,
Possiam così vederci tornati fanciulletti !

DECIO

(*con grande passione*).

E tal v'amai cugina, con tutta l'alma mia:
Coll'ali del pensiero dovunque vi seguia
Qual Pellegrin smarrito segue l'amica stella.
V'immaginai cresciuta, v'indovinai più bella,
V'attesi ognor costante nel primo e puro affetto.
Seppi che tornavate; Oh! quale allor nel petto
Provai divina gioja! Corsi... volai! Vi vidi
Ed or... no, non vi lascio. Ai più remoti lidi
Vi seguirò... tacendo sì, se così volete;
Dell'amor mio parlarvi... no, mai più non m'udrete;
Ma almen dei vostri sguardi ch' io mi riscaldi al
[fuoco!
Dei pensier vostri l'ultimo sia mio! Sol questo in-
[voco.

CONTESSA

(Oh Dio! come resistere a quel soave accento?
Perchè m'uscì dal labbro quel fatal giuramento!)

DECIO.

E se col tempo vincere potessi il vostro cuore,..

CONTESSA.

(Ah vinto è ormai!) Non posso conte del vostro
[amore
Accettar le proteste... Se un altra...

DECIO

Proseguite.

CONTESSA

Se nol consente un altra... a cui giurai ..

DECIO

Che dite!
Libera vi credei. Chi può di voi disporre?

CONTESSA

Chiarina mia lettrice. Essa mi può disciorre
Dal giuramento mio, quando la supplichiate
A farlo.
(*incamminandosi per uscire*).

DECIO

Ov'è costei?

CONTESSA

In quelle stanze. Andate
Pregatela cugino, finchè non acconsente.
Qui torno fra un istante e v'aspetto impaziente.
Addio.

DECIO

Perchè partite?

CONTESSA

Da voi forza è che fugga,
Quello che sente il core, non vuò che al labbro
[sfugga.

(*esce a destra*).

SCENA VIII.

Decio solo.

DECIO

Dunque essa mi ama? Oh gioia! Disse d'un giu-
[ramento
Fatto alla sua lettrice. Or non vedo il momento
Di parlare a costei, ne sarà mai che nieghi,
Se ha un cor nel petto, cedere ai miei più caldi prie-
[ghi.
Ma Amilcare dov'è? Il servo l'ha avvisato
Che son qui giunto. Intendo! vuol rimaner celato,
Non ardisce mostrarsi, teme la mia rampogna
Del suo villano tratto or sente la vergogna
E mi sfugge l'indegno! Ma che m'importa omai?
Sono arrivato l'ultimo e ver, ma il sorpassai

Nel cor di mia cugina ch' egli non vide ancora
E ch' io sia tanto innanzi ei certamente ignora.
Però sto all' erta! Amilcare ha il cervello sottile,
Ho un rivale terribile da non tenersi a vile;
Ma questo suo nascondersi per dir il ver m' in-
[quieta
M' arride or la vittoria, ma non toccai la meta,
E non vorrei cullandomi della fiducia in braccio.
Che il zio m' avesse a tendere nell' ombra un altro
[laccio.
Convien romper gli indugi e pregar sul momento
La lettrice di rendere all'altra il giuramento.
Andiam da lei.

SCENA IX.

Amilcare e detto

AMILCARE

Nipote! eccoti giunto alfine.

DECIO

E ardite?... Vergognatevi! passaste ogni confine
Con quel vile tranello che mi lasciò per via,
E dovrei, se potessi ascoltar l' ira mia,
Cacciarvi fino all' elsa una spada nel petto.

AMILCARE

Via, via, caro nipote: a che tanto dispetto?
Hai torto di lagnarti, non era convenuto?
Ciò prova solamente che fui di te più astuto.

DECIO

E doveva uno zio abusar di un diritto
A danno del Nipote?

AMILCARE

Eh, ma che zio d'Egitto?
Che distinzioni assurde! Perchè monti in furore?
Non siamo forse eguali pel codice d'amore?
Del resto sta tranquillo, non ti fò concorrenza.
Sappi che alla contessa non penso più... in co-
[scienza!

DECIO

Non son sì gonzo amico Sò ben quanto valete.
Provai le vostre trappole, ne mi ci prenderete
Una seconda volta.

AMILCARE

Ti giuro!...

DECIO

Non vi credo.

AMILCARE

T' offro l' ajuto mio.

DECIO

Grazie! non ve lo chiedo.

AMILCARE

(*guardando verso la porta a dritta*)
Vien la Contessa. (È tempo di far la parte mia.)

DECIO

(Ti conosco impostore.)

AMILCARE

Fammi il piacer...va via!

DECIO

E lasciarvi con lei? Mi spiace in verità
Ma con vostra licenza non mi muovo di quà.

AMILCARE

Bada! t' avverto Decio, mi scappa la pazienza.

DECIO

Padrone! accomodatevi.

AMILCARE

Questa è un' impertinenza!

DECIO

(guardando verso la porta a sinistra)
È dessa, ne son certo... vien qua.

AMILCARE

(voltandosi)
Quella è Chiarina,
È la bella lettrice...

DECIO

Lo so, di mia cugina.
Debbo parlarle, andate.

AMILCARE

Andarmene? Cù cù!

DECIO

Andatevene vi dico, o non mi freno più!

AMILCARE

Senti nipote mio, qui non ti lascio solo.

DECIO

E nemmen io vi lascio.

AMILCARE

Dunque, caro figliuolo,

Facciam da buoni amici, transigiamo un tantino
Usciamo tutti e due per poco nel giardino.
E m' impegno convincerti che questo tuo sospetto
E immeritato e ingiusto.
(*trascinandolo verso il fondo*)

DECIO

A questo patto accetto.
(*escono dal fondo*)

SCENA X.

La Contessa e Chiarina.

CHIARINA

(*da sinistra vedendo la Contessa*)
Contessa... (Avrà parlato Amilcare) (*siede*)

CONTESSA

(*da destra c. s.*)
(Che avrà risposto a Decio?) (*siede*) Chiarina

CHIARINA

(È mesta, poverina.
Oh Dio! Che non volesse rendermi il giuramento?)

CONTESSA

(Non l' ho mai vista seria come in questo mo-
[mento!
Che abbia detto di no?)

CHIARINA

(Le vorrei domandare...
Ma non m' arrischio.)

CONTESSA

(Sembra che non voglia parlare
Non voglio esser la prima io, son troppo agitata.)

CHIARINA

(*tossisce replicatamente*)

CONTESSA

(*finge di leggere e tace*)

CHIARINA

Mi par che voglia piovere.

CONTESSA

È una bella giornata
Anzi

CHIARINA

(*alzandosi*)
Cara Contessa...

CONTESSA

(*c. s.*)
Amica mia . . .

CHIARINA

Vorrei
Chiedervi . . .

CONTESSA

Ed io vorrei sapere . . .

CHIARINA

(Parla lei,
Meno male !)

(*pausa*)

CONTESSA

Prosegui.

CHIARINA

Io ? Seguitate voi.

CONTESSA

(*con imbarazzo*)
Il Conte . . . il Conte . . .

CHIARINA

Intendo. . . v' ha dimandato . . . eppoi ?

CONTESSA

E tu cosa ne pensi?

CHIARINA

Ditelo voi, parlate.

CONTESSA

Ma...

CHIARINA

Via, perchè mostrarci timide, imbarazzate?
Parliamo a cuore aperto. Gli diceste di no?

CONTESSA

Certamente. Mantenni quello che si giurò.
Ma tu che gli hai risposto?

CHIARINA

Tanto mi supplicava
Che alfine...

CONTESSA

(*contenta*)
Ebbene? prosegui.

CHIARINA

Gli dissi ch' io l' amava!

D'altronde... alla fin fine... un gran male non c'è.
Venne è vero per voi... ma s'invaghì di me.

CONTESSA

Di te? ... ma tu sei pazza! Se protestò d'amarmi.

CHIARINA

Ah indegno! e a me lo stesso. Volea fino abbrac-
[ciarmi!

CONTESSA

Disse che dall' infanzia mi amò pel mio ritratto.
(*mostrandole il ritratto*)
Guarda. L' avea in petto... bugiardo!

CHIARINA

Niente affatto!
Tutte bugie sfacciate per ridersi di noi.

CONTESSA

Ecco come son gli uomini, s' atteggiano a eroi!
Avrà quel che si merita, l' infame!

CHIARINA

Biricchino!
Se fra i piedi mi capita gli arruffo il parucchino!

SCENA XI.

Amilcare poi Decio e dette.

AMILCARE

(*sulla porta*)
È permesso?

CHIARINA

Ma diamine!... ma venga. (Traditore
Ora mi sentirai!)

AMILCARE

(*salutando la Contessa ed avvicinandosele*)
Contessa ...

CHIARINA

(*prendendolo per un braccio*)
Per favore
Abbia la compiacenza di venir qua da me
Con lei parlerà dopo.

AMILCARE

(Mi da del lei? perchè?)
(*parlano insieme*)

DECIO

(*entrando*)

Cugina mia ...

CONTESSA

(*ironicamente*)

Contino: mi fa proprio piacere
Di rivedervi. (Mostro!) (*c. s.*)

CHIARINA

(*ad Amilcare*)
Chi è quel cavaliere?

AMILCARE

È Decio mio Nipote. Ma voi che avete mai?
Mi sembrate cambiata da quando vi lasciai.
(*parlano piano*)

CONTESSA

(*a Decio*)
È forse il Conte Amilcare quel giovane signore?

DECIO

Appunto.

CONTESSA

(*con intenzione*)
Che bel giovane!

DECIO

(*fa un atto di sorpresa*)

AMILCARE

(*a Chiarina*)
E sempre il giuramento quel che vi da martello?

CHIARINA

No, penso al Conte Decio. Non lo credea si bello!

AMILCARE

(Che dice?) (*parlano piano*)

DECIO

(*alla Contessa*)
Mi sembrava che quando sono entrato
Voleste dir qualcosa . . .

. . .

CONTESSA

Avete indovinato.
Voi parlaste a Chiarina. (*movimento di Decio*)
E so con qual calore!
Le diceste ch'io regno sola nel vostro cuore,
Che non volete perdermi, o vi sareste ucciso,
Ch' io son l' anima vostra, il vostro paradiso!
L' Angel dei vostri sogni . . . e via di questo passo
Con tal pioggia di lagrime da intenerire un sasso
Non è vero?

DECIO

(*sorpreso*)

Contessa !

CONTESSA

(*con indignazione*)

Voi siete un uomo indegno !

DECIO

(*sbalordito*)

Cugina ... ohimè ! che dite ? perchè cotanto sde-
[gno ?

AMILCARE

(*a Chiarina*)

Dunque volete dirmi a che giuoco giochiamo ?
Lasciam da parte l'altro. Pria mi diceste « V'amo »
Ed or... non so... mi fate gli occhi da spiritata
E quasi confessate d' essere innamorata
Di mio Nipote. E allora dite : perchè mandarmi
Dalla Contessa a dirle che dovevo affogarmi
Se non vi permetteva ...

CHIARINA

E voi glielo diceste ?

AMILCARE

No, ma gliel dico adesso.

CHIARINA

(*contenendosi a stento*)
(Sfacciato!) E l' osereste?

AMILCARE

Se volete, anche subito la mia preghiera azzardo.

CHIARINA

(*ad alta voce e prorompendo*)
Ah indegno, cabalone, impostore, bugiardo!
(*la Contessa e Decio si volgono sorpresi*)

CONTESSA

Chiarina!

DECIO

Cos'è stato?

AMILCARE

Ma che faccenda è questa?

CONTESSA

Cosa son questi epiteti? hai perduta la testa?
(*a Chiarina*)

CHIARINA

(*alla Contessa accennandole Amilcare*)
Confondetelo voi, Contessa, il mentitore!

CONTESSA

Confonder chi?... di che?

CHIARINA

Non vi parlò d'amore?
Non vi mostrò il ritratto?

CONTESSA

Lui?... Se non ci ho parlato.

CHIARINA

Ed allora che diamine mi avete raccontato?

CONTESSA

Io ti parlai di Decio... tu facesti lo stesso...

CHIARINA

Ma che Decio! d'Amilcare. Decio lo veggo adesso.

CONTESSA

(*con un sospiro di soddisfazione*)
Quanto male m'hai fatto.

CHIARINA

(*stendendo la mano ad Amilcare*)
Ed io che lo credeva!

AMILCARE

Sfido se tai furori intender mai poteva.

DECIO

Cugina, avete udito? Voi mi accusaste a torto.

CONTESSA

Perdonate! Nel core or più che mai vi porto.
Ma tu dunque Chiarina ami lo zio?

CHIARINA

M' adatto!
Faccio nè più nè meno di quel che avete fatto
Voi col cugino, e mando ogni cosa in un fascio,
Mi piace il conte Amilcare, lo preso, e non lo lascio.

DECIO

Ma allora il giuramento?...

CHIARINA

Rotto oramai l' abbiamo.
È inutile giurare quel che far non sappiamo.

CONTESSA

È vero. Non di meno, un certo senzo io provo..

AMILCARE

Ma poi cotesta istoria ci narrerete *ab-ovo*,

Perchè a dirvela schietta io non l' ho indovinata.

CHIARINA

Sbagliammo un certo calcolo... ma la somma è tornata.

CONTESSA

Pur meritammo il biasimo...

CHIARINA

Chi ha sensi miti e umani,
Io sarei per scommettere,.. che ci batte le mani.

(*cala la tela*)

FINE

69401